

QUESTIONARIO 5
pedagogia psicologia

001. Le opere e il pensiero di Jean Jacques Rousseau hanno profondamente influenzato la riflessione pedagogica. In quale secolo è vissuto Rousseau?

- A) Nel XVIII secolo.
- B) Nel XIX secolo.
- C) Nel XVII secolo.

002. In cosa consiste il "problem solving"?

- A) Nell'individuazione della strategia migliore tra quelle possibili.
- B) In un ragionamento fine a se stesso.
- C) In un quesito che ammette più soluzioni.

003. La capacità di accudimento di una madre per Winnicott deve essere:

- A) “sufficientemente buona”, vale a dire la madre può sbagliare ma è importante che si accorga di aver sbagliato e che non perseveri nell’errore.
- B) “perfettamente buona”, vale a dire la madre non può sbagliare nel sentire ciò di cui ha bisogno il bambino.
- C) “discretamente buona”, vale a dire la madre può anche perseverare in qualche errore se si rende conto di sbagliare.

004. Nella prospettiva della pedagogia dell’infanzia, Susanna Mantovani (2003) suggerisce che:

- A) La conoscenza di ciò che sanno o pensano di sapere gli educatori è utile per favorire riflessività formative e trasformative dei servizi.
- B) Non è importante ciò che sanno o pensano di sapere gli educatori, piuttosto è la politica che dovrebbe essere capace di trasformare i servizi.
- C) Tanto meno si parla di formazione professionale degli educatori, tanto più i servizi potranno essere trasformati creativamente.

005. Chi fu il pensatore che ha realizzato e teorizzato il motto della pedagogia "Imparare facendo"?

- A) Dewey.
- B) Bruner.
- C) Piaget.

006. Secondo Bowlby i fenomeni di rottura con il "caregiver" sono definiti da:

- A) Protesta, disperazione, distacco.
- B) Accettazione, opposizione, limitazione.
- C) Protesta, opposizione, limitazione.

007. Secondo Piaget i bambini modificano continuamente i propri schemi in relazione alle proprie esperienze di vita, attraverso il processo chiamato “adattamento”. L’adattamento di uno schema implica:

- A) Assimilazione e accomodamento.
- B) Permanenza dell’oggetto e pensiero simbolico.
- C) Reazioni circolari e inclusione.

008. Loris Malaguzzi è una figura centrale della filosofia educativa chiamata:

- A) Reggio Emilia Approach.
- B) Scuole senza zaino.
- C) REI – Reti Educative per l’Individualizzazione.

009. Secondo la teoria dello sviluppo cognitivo di Piaget, in quale periodo si acquisisce la "Costanza dell'oggetto"?

- A) Senso-motorio.
- B) Operazioni concrete.
- C) Periodo pre-operazionale.

010. Per Bruner lo sviluppo cognitivo può essere delineato mediante il concetto di:

- A) Rappresentazione.
- B) Delineazione.
- C) Raffigurazione.

011. Qual è il nome delle scuole dell'infanzia fondate da Maria Montessori?

- A) Case dei bambini.
- B) Scuole materne.
- C) Scuole dell'infanzia.

012. La teoria dello sviluppo di Vygotskij si basa:

- A) Sull’influenza che il mondo sociale e culturale esercita sullo sviluppo cognitivo.
- B) Sulla tripartizione della personalità in Es, Io e Super-io.
- C) Sul concetto cardine di elaborazione dell’informazione.

013. Eliminando il rinforzo, il comportamento operante:

- A) Si estingue.
- B) Rimane uguale.
- C) Si incrementa.

QUESTIONARIO 5
pedagogia psicologia

014. Da chi fu ideato il "metodo del contrassegno"?

- A) Rosa Agazzi.
- B) Maria Montessori.
- C) Frobel.

015. Al Congresso torinese del 1898 Maria Montessori afferma che, secondo lei, la questione dei deficienti era prevalentemente:

- A) Pedagogica più che medica.
- B) Medica più che pedagogica.
- C) Pedagogica, ma anche sociologica.

016. Secondo Rousseau è importante il principio di educazione negativa, ossia:

- A) Occorre lasciare che la natura, che di per sé è buona, compia la sua opera pedagogica.
- B) Vedere nel fanciullo l'uomo.
- C) Negare ogni richiesta di aiuto.

017. In quali categorie Maria Montessori suddivide il materiale didattico per l'educazione sensoriale e motoria dei bambini?

- A) Materiale didattico analitico, autocorrettivo e attraente.
- B) Materiale correttivo e attraente.
- C) Materiale didattico analitico e correttivo.

018. John Bowlby ipotizza che lo sviluppo dell'attaccamento sia.

- A) Reciproco, cosicché sia il genitore che il figlio, e non solo quest'ultimo, diventino legati l'uno all'altro.
- B) Univoco, cosicché il figlio diventi legato al genitore.
- C) Asincrono, cosicché prima il figlio diventi legato al genitore e poi il genitore diventi legato al figlio.

019. Elinor Goldschmied suggerisce che due fattori sembrano sostenere il bambino nella sua voglia di crescere:

- A) La possibilità di giocare e quella di costruire una relazione affettivamente significativa con una figura di riferimento.
- B) Il learning by doing e l'accudimento.
- C) La sperimentazione e l'osservazione.

020. Quali sono le tre principali tipologie di attaccamento individuale secondo Mary Ainsworth?

- A) Sicuro, insicuro-evitante, insicuro-resistente.
- B) Sicuro, preoccupato, non risolto.
- C) Insicuro-evitante, preoccupato, irrisolto.

QUESTIONARIO 5
processi di socializzazione

021. Nel nido un gruppo omogeneo per età sostiene:

- A) Gli apprendimenti di tipo lineare.
- B) Lo sviluppo corporeo.
- C) Lo schema corporeo.

022. Nel gruppo dei pari, la partecipazione ad attività concrete e collettive favorisce:

- A) Le rappresentazioni sui diversi eventi della vita.
- B) Familiarità con gli educatori.
- C) Attaccamento alle figure genitoriali.

023. Permettere al bambino di fare esperienze frustranti per l'integrazione della propria personalità è una delle proposte di Kenneth Lovell finalizzata:

- A) A una socializzazione ottimale.
- B) A una fortificazione morale.
- C) A una rapida acquisizione delle nozioni di base.

024. Favorire il confronto all'interno del gruppo di bambini:

- A) Permette al bambino di arricchire i suoi punti di vista.
- B) Nel caso di bambini in situazione di disagio ne accresce le difficoltà.
- C) Limita lo sviluppo del Sé nel bambino molto piccolo.

025. Il bambino che all'interno del gruppo dei pari esprime preferenza e simpatia verso i coetanei denota:

- A) Competenza relazionale.
- B) Principalmente attrazione verso la novità.
- C) Paura dell'estraneo.

026. Le emozioni che il bambino è in grado di individuare e riconoscere per prime nell'altro, sono le emozioni:

- A) Di base.
- B) Multiple.
- C) Complesse.

027. L'educazione sociale è un obiettivo formativo dell'asilo nido?

- A) Sì, perché i bambini vanno educati a stabilire positivi rapporti interpersonali e di collaborazione.
- B) Sì, perché i bambini piccoli NON sanno interagire con il gruppo dei pari, ma solo con gli adulti.
- C) NO, perché i bambini del nido sono troppo piccoli e NON possono sviluppare pratiche sociali.

028. Manifestazioni aggressive ripetute di un bambino all'interno del gruppo dei pari possono significare:

- A) Diminuzione di competenza sociale.
- B) Solo ricerca di attenzione.
- C) Sempre desiderio di emergere come leader negativo.

029. Al nido, l'educatore deve favorire i processi di socializzazione tra pari poiché il bambino:

- A) Inizia a discriminarsi e a costruire la propria individualità attraverso il confronto con gli altri.
- B) Impara a riconoscersi negli altri e ad essere come loro attraverso un processo di identificazione.
- C) Impara, attraverso il confronto, a tenere sotto controllo le proprie pulsioni ed i propri bisogni.

030. Le strategie operative volte a sviluppare la competenza sociale infantile sono di tipo:

- A) Cooperativo.
- B) Spontaneo.
- C) Costruttivo.

QUESTIONARIO 5
programmazione, progetto educativo e documentazione

031. Le attività progettate devono essere adeguate ai livelli di sviluppo perché:

- A) La riuscita rinforza la sicurezza ed apre il bambino a nuove esperienze.
- B) La sconfitta suscita sempre aggressività.
- C) La riuscita alimenta l'orgoglio della madre.

032. Attraverso la programmazione di attività senso-motorie i bambini:

- A) Esercitano le proprie abilità percettive legate ai cinque sensi.
- B) Apprendono il gusto di alcuni alimenti.
- C) Conoscono le caratteristiche fisiche degli oggetti.

033. L'osservazione sistematica del comportamento del bambino al nido d'infanzia è uno strumento:

- A) Per ricalibrare e aggiornare costantemente il progetto educativo/didattico.
- B) Da utilizzare solo in alcune occasioni.
- C) Per l'ascolto dei genitori.

034. Quali fattori possono promuovere la qualità pedagogica dell'ambiente scolastico?

- A) Lo spazio scuola assume un'accezione sistemica, non è il sottofondo o la piattaforma sulla quale si erge l'azione didattico-educativa, ma una dimensione globale, una prospettiva ecologica attraverso la strutturazione dell'ambiente nel suo complesso di relazioni tra soggetti e oggetti, strategie e progetti.
- B) L'ambiente scolastico si qualifica attraverso uno spazio diviso tra le sezioni, che si struttura sulla base del progetto educativo, con arredi a misura, con materiali selezionati.
- C) L'ambiente scolastico viene fornito dagli EELL e non può essere modificato dalle figure professionali che operano all'interno dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia.

035. La progettazione educativa per i bambini di 2 anni deve essere finalizzata allo sviluppo:

- A) Del linguaggio, del pensiero simbolico, dell'autonomia.
- B) Del linguaggio, del pensiero intuitivo, dell'autonomia.
- C) Del linguaggio, del pensiero operatorio, dell'autonomia.

036. Al nido la griglia di osservazione è il materiale:

- A) Pensato e strutturato nella fase precedente al momento osservato.
- B) Che si costruisce durante l'osservazione.
- C) Strutturato successivamente alla fase di osservazione.

037. La documentazione al nido d'infanzia è indispensabile poiché si pone l'obiettivo di valutare il grado di congruenza tra:

- A) Gli obiettivi della progettazione e ciò che realmente succede.
- B) Le aspettative dei genitori e ciò che realmente succede.
- C) Le aspettative del bambino e quelle dei genitori.

038. La programmazione nel nido:

- A) Deve costantemente confrontare i modelli teorici con la realtà quotidiana.
- B) Deve perseguire obiettivi prestabiliti prescindendo dalle caratteristiche del gruppo di bambini.
- C) Deve considerare esclusivamente i modelli teorici di riferimento.

QUESTIONARIO 5
rapporti con le famiglie e reti dei servizi

039. Nel nido il colloquio con le famiglie deve essere caratterizzato da:

- A) Reciprocità e complementarietà.
- B) Identificazione e riconoscimento.
- C) Distacco e astensione.

040. L'asilo nido è un servizio che svolge anche una importante funzione sociale. Quali iniziative corrispondono a questo obiettivo?

- A) Realizzare un progetto pedagogico attraverso il coinvolgimento delle famiglie per arricchirne i legami sociali e costruire reti.
- B) Creare occasioni di collaborazione in riferimento alle disponibilità e alle competenze personali dei genitori.
- C) Distribuire materiale informativo sui problemi legati alla crescita e alla cura dei bambini.

041. Che cosa rappresenta la famiglia nei contesti educativi dedicati all'infanzia?

- A) La famiglia rappresenta il luogo di protezione, un contesto relazionale stabile e attento alla crescita del bambino. L'educazione della prima infanzia è certamente compito delle famiglie ma tale responsabilità genitoriale è accompagnata e sostenuta dai diversi servizi educativi.
- B) La famiglia è responsabile dell'educazione dei propri figli, i servizi educativi rispettano le scelte educative e non possono in nessun caso intervenire.
- C) La famiglia è "società naturale fondata sul matrimonio".

042. La partecipazione dei genitori al nido:

- A) Deve essere programmata e organizzata.
- B) Deve essere spontanea.
- C) Deve essere iniziativa delle famiglie.

043. Come coinvolgere le famiglie nel progetto educativo?

- A) Mediante la promozione modalità di informazione e di documentazione al fine di rendere partecipi i genitori dell'esperienza educativa dei bambini.
- B) Le famiglie vengono invitate solo ai momenti di festa dove vengono mostrati i lavori dei bambini.
- C) Le famiglie spontaneamente si propongono per supportare i servizi educativi.

044. Per i genitori stabilire buone relazioni con il nido in cui è inserito il proprio bambino significa riconoscere il servizio come:

- A) Esperienza di democrazia attraverso la partecipazione a procedure che garantiscono il confronto e l'elaborazione collettiva delle decisioni.
- B) Luogo che assume le responsabilità nell'educazione dei propri figli.
- C) Spazio educativo al servizio della famiglia.

045. La continuità orizzontale riflette uno stile pedagogico basato:

- A) Sulla relazione e sulla promozione di un clima di coerenza fra asilo e famiglia.
- B) Sulla relazione di collaborazione e continuità tra scuola d'infanzia e asilo nido.
- C) Sulla divisione dei bambini dell'asilo nido in gruppi omogenei per età.

046. Nella comunicazione con le famiglie l'educatore deve utilizzare un linguaggio:

- A) Semplice e chiaro.
- B) Tecnico.
- C) Molto formale.

047. Tra i cambiamenti sociali più rilevanti va annoverata la presenza ormai numerosa di famiglie con cittadinanza non italiana; come si pongono i Servizi dell'Infanzia rispetto a tale aspetto?

- A) Accolgono ogni bambino e ogni genitore nella propria identità culturale in quanto si caratterizzano come luoghi di incontro e di confronto tra culture diverse.
- B) Accolgono i bambini di cittadinanza non italiana fino ad un massimo del 30% in ogni sezione/gruppo di bambine e bambini.
- C) Accolgono le famiglie non italiane riservando a loro un periodo di accompagnamento e formazione prima della frequenza dei bambini nei gruppi delle bambine e dei bambini.

048. Il coordinatore pedagogico si interfaccia con le famiglie?

- A) Favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie.
- B) Interviene con le famiglie solamente in fase di predisporre del PEI.
- C) Interviene con le famiglie solamente quando si sviluppano conflitti.

049. Al nido, nell'ambito delle attività organizzate per e con le famiglie si possono prospettare incontri:

- A) Per la costruzione di giochi, arredi o materiali utili per le attività del nido.
- B) Per la raccolta di materiale acquistato da ogni genitore.
- C) Per il riordino e l'organizzazione dei diversi spazi del nido.

QUESTIONARIO 5
inserimento bambini in condizioni di fragilità

<p>050. Come si deve comportare l'educatore del nido nei confronti di un bambino di due-tre anni che tende a succhiarsi il pollice?</p> <p>A) È necessario che gli dimostri affetto e comprensione e lo aiuti ad acquistare sicurezza evitando situazioni conflittuali sul piano affettivo.</p> <p>B) Deve mostrarsi indifferente, in quanto la suzione è del tutto normale e costituisce una fonte di soddisfazione affettiva propria della prima infanzia.</p> <p>C) È bene che rimproveri fermamente il bambino per impedirgli la suzione, chiedendo, ove occorra, anche l'intervento del pediatra.</p>
<p>051. Il bambino in situazione di disagio inserito al nido ha bisogno:</p> <p>A) Soprattutto di attenzioni educative.</p> <p>B) Soprattutto di interventi sanitari.</p> <p>C) Esclusivamente di cure specifiche.</p>
<p>052. Perché è fondamentale che l'educatore del nido offra, con il proprio comportamento, un modello per il bambino diversamente abile?</p> <p>A) Perché spesso il modeling è il processo di apprendimento più efficace.</p> <p>B) Perché osservandolo il bambino capisce dove sta sbagliando.</p> <p>C) Perché l'osservazione di un adulto in situazione ludica è divertente.</p>
<p>053. Al nido l'elaborazione del progetto educativo individualizzato del bambino diversamente abile compete:</p> <p>A) All'equipe degli educatori.</p> <p>B) Solo all'educatore di sostegno.</p> <p>C) Solo agli operatori della ASL.</p>
<p>054. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata?</p> <p>A) Sì, l'art. 6, co. 2, D.Lgs. 66/2017 prevede la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica.</p> <p>B) No, è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento.</p> <p>C) No, vede la partecipazione dell'Ente Locale, della Asl e dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale.</p>
<p>055. Quale documento, predisposto da ciascuna istituzione scolastica, definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente (art. 8 del D.Lgs. 66/2017)?</p> <p>A) Il Piano per l'inclusione.</p> <p>B) Il Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>C) Il Progetto individuale.</p>
<p>056. Qualora venga inserito al nido un bambino di 21 mesi, con grave ritardo psicomotorio:</p> <p>A) È opportuno valutare le sue abilità ed inserirlo in un gruppo stabile, secondo un progetto specifico.</p> <p>B) È obbligatorio inserirlo nel gruppo corrispondente alla sua età anagrafica.</p> <p>C) È obbligatorio inserirlo, valutando giornalmente, nel gruppo di bambini meno numerosi.</p>
<p>057. Compito dell'educatore del nido, in relazione al bambino diversamente abile, è:</p> <p>A) Scoprire, individuare, incoraggiare e motivare le forme di espressione del modo di essere del bambino.</p> <p>B) Ridurre e contenere le differenze individuali al fine di normalizzare il bambino.</p> <p>C) Agire al fine di eliminare la distanza tra il livello di sviluppo del bambino e quelli ritenuti nella norma.</p>
<p>058. L'educatore del nido, con il bambino diversamente abile, deve:</p> <p>A) Operare attivamente fin da subito affinché il bambino stabilisca rapporti sociali con gli altri bambini.</p> <p>B) Lavorare ponendo sempre il bambino all'interno del gruppo dei pari per facilitare la socializzazione.</p> <p>C) Fargli capire che NON esiste soltanto lui e i suoi bisogni perché ci sono anche gli altri.</p>
<p>059. Accogliere nel nido un bambino con disabilità comporta da parte dell'educatore un atteggiamento di "ascolto attivo" basato:</p> <p>A) Sull'accettazione dell'altro, sulla comprensione dell'altro e dei suoi bisogni.</p> <p>B) Esclusivamente sul benessere dell'altro e sulla comprensione empatica dei suoi bisogni.</p> <p>C) Esclusivamente sulle strategie di intervento e sull'attuazione di strategie.</p>
<p>060. Il disagio del bambino:</p> <p>A) Può essere Permanente o temporaneo.</p> <p>B) Può essere Stabile o saltuario.</p> <p>C) È sempre definitivo.</p>

QUESTIONARIO 5
normazione specifica

061. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quali/quale figura professionale coordina l'elaborazione del progetto educativo e ne monitora l'attuazione?

- A) Coordinatore Pedagogico.
- B) Educatori dei Nidi.
- C) Collegio degli educatori.

062. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quale figura professionale elabora, attua, documenta e verifica il progetto educativo, privilegiando il metodo collegiale e cura con sistematicità le relazioni con le famiglie e con il territorio di riferimento?

- A) Educatore.
- B) Coordinatore Pedagogico.
- C) Comitato di Gestione.

063. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste i Nidi d'Infanzia comunali e convenzionati funzionano secondo un calendario educativo stabilito:

- A) Dall'Amministrazione Comunale.
- B) Da ciascun Nido autonomamente.
- C) Dall'Amministrazione Regionale.

064. Quale delle seguenti affermazioni non è conforme a quanto dispone il comma 181-“e” della legge 107/2015 per quanto riguarda la riforma del sistema integrato 0-6 anni?

- A) Prevede la soppressione dei poli per l'infanzia.
- B) Prevede l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale.
- C) Prevede la promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi.

065. I servizi integrativi "Spazi gioco" di cui all'art. 4, L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005:

- A) Non prevedono il servizio di mensa.
- B) Non consentono una frequenza flessibile.
- C) Consentono una frequenza flessibile, per un massimo di tre ore giornaliere.

066. Quale delle seguenti fonti normative introduce il concetto di “sistema integrato di educazione e di istruzione” per tutti i bambini di 0-6 anni?

- A) Legge 107 del 13 luglio 2015.
- B) Legge 1044 del 6 dicembre 1971.
- C) Legge 104 del 5 febbraio 1992.

067. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste le famiglie possono richiedere per i propri figli la somministrazione di diete speciali, per rispondere alle esigenze nutrizionali di bambini?

- A) Sì, che presentino certificati problemi di alimentazione o ad esigenze collegate alle convinzioni religiose.
- B) No.
- C) Sì, ma solo per problemi correlati alla salute, debitamente certificati.

068. Il Sistema educativo integrato, ai sensi dell'art. 2 della L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005 assicura:

- A) La continuità con gli altri servizi educativi e in particolare con la scuola dell'infanzia e il coordinamento con i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio.
- B) L'eliminazione delle diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana.
- C) La conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, sostituendosi, almeno in parte, alla funzione educativa delle famiglie.

QUESTIONARIO 5
enti locali

069. Ai sensi del Tuel, nei Comuni, l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è di competenza:

- A)** Della Giunta.
- B)** Del Consiglio.
- C)** Del Sindaco.

070. Ai sensi del Tuel, gli atti delle amministrazioni comunali:

- A)** Sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco.
- B)** Sono, di norma, riservati, salvo che gli aventi diritto non rivolgano istanza di consultazione.
- C)** Sono pubblici, senza alcuna eccezione.

QUESTIONARIO 5

diritti e doveri del pubblico dipendente e codice di comportamento

071. Nel caso di violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento il dipendente può incorrere in responsabilità penale?

- A) Sì, può incorrere anche in responsabilità penale.
- B) No, in nessun caso.
- C) Sì, può incorrere solo in responsabilità penale.

072. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- A) Integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.
- B) Non può dar luogo a responsabilità penale.
- C) Non può dar luogo a responsabilità civile.

073. Si completi correttamente il disposto di cui al co. 1, art. 4, del D.P.R. n. 62/2013. "Il dipendente _____, per sé o per altri, regali o altre utilità".

- A) Non chiede, nè sollecita.
- B) Non chiede.
- C) Non sollecita.

QUESTIONARIO 5
protezione dei dati personali

074. Dispone la legislazione vigente che è vietato, fatte salve le specifiche ipotesi previste, trattare i c.d. dati “sensibili”. Quali tra i seguenti sono dati sensibili?

- A)** Dati relativi alla vita sessuale.
- B)** Nome e cognome.
- C)** Codice fiscale e indirizzo IP.

075. A norma del D.Lgs. 101/2018, qualora l'interessato ritenga che i diritti di cui gode sulla base della normativa in materia di protezione dei dati personali siano stati violati può proporre reclamo al Garante della privacy?

- A)** Sì.
- B)** No, il ricorso può essere proposto solo dinanzi alla Corte Costituzionale.
- C)** No, il ricorso può essere proposto solo dinanzi all'autorità giudiziaria.

076. È consentito trattare dati personali che rivelino le convinzioni religiose o filosofiche di una persona fisica?

- A)** No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla legislazione vigente.
- B)** Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C)** No, è tassativamente vietato.

QUESTIONARIO 5
anticorruzione

077. Le amministrazioni comunali sono tenute ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e le misure di prevenzione della corruzione?

- A)** Sì, sussiste un obbligo per le amministrazioni comunali di adottare il PTPCT.
- B)** No, non sussiste un obbligo legislativo, ma è buona prassi l'adozione del PTPCT.
- C)** No, le amministrazioni comunali sono tenute solo a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

078. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei Comuni:

- A)** È individuato, di norma, nel Segretario comunale o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.
- B)** È il Prefetto.
- C)** È il Responsabile della Privacy.

079. Quale autorità coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale?

- A)** ANAC.
- B)** OIV.
- C)** Civit.

080. Nelle amministrazioni comunali chi approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)?

- A)** La Giunta comunale.
- B)** Il Sindaco.
- C)** Il Consiglio comunale.